

IL GIORNALINO DEI NONNI



**La vecchiaia è l'unico sistema che si sia trovato
per vivere a lungo...**

(Charles De Sainte-Beuve)



Indice

Introduzione	pag 1
Il Suor Angela Molari si racconta (CRA E CDA Suor Angela Molari Santarcangelo)	pag 1
Balla che ti passa, tra divertimento e proibizione a Savignano Sul Rubicone (CRA Savignano Sul Rubicone)	pag 3
La poesia a Nuova Primavera (CRA Nuova Primavera Riccione)	pag 4
Che tempo che fa? I nonni a Savignano Sul Rubicone lo sapevano già, prima che la scienza lo confermasse (CRA Savignano Sul Rubicone)	pag 8
L' oroscopo Sammaurese del 2017 (CRA E CDA Casa dei Nonni San Mauro Pascoli)	pag 10
Alla riscoperta dei sapori antichi con i nonni di Savignano (CRA Savignano Sul Rubicone)	pag 13



Introduzione

<< Il nostro è un mondo in rovina, funestato da guerre, atrocità e assurde tragedie. A ogni suo abitante, uomo o donna che sia, è toccata una razione di infelicità e di notti insonni. Quelli che di voi ancora ne sono all'oscuro, lo scopriranno presto. Considerata questa triste e innegabile verità della condizione umana, avete appena ricevuto un dono inestimabile: vi trovate qui per vendere divertimento. Voi distribuirete felicità ai frequentatori del parco, in cambio dei loro sudati risparmi. I bambini ritorneranno a casa sognando quello che hanno visto e fatto a Joyland. Spero che ve lo ricorderete ogni volta che il lavoro sarà duro o qualcuno vi tratterà male, come spesso capiterà, o quando penserete che nessuno riconosca i vostri sforzi. Questo è un mondo diverso, con le sue abitudini e il suo gergo. Oggi comincerete ad apprenderlo e capirete come muovere i vostri passi. Non si può spiegare, va imparato, punto e basta. >>

(Stephen King, Joyland)

È vero che non lavoriamo in un parco giochi (anche se le somiglianze non mancano di certo), ma abbiamo pensato che questo breve brano tratto dal libro Joyland possa far ben comprendere qualche aspetto della nostra professione, nonché il conseguente motivo per il quale è nata l'idea di scrivere un giornalino dedicato a tutti i Nonni e realizzato grazie a loro.

Presentarsi, in tale caso, è più che doveroso, per cui eccoci qua: siamo un gruppo di sette animatrici, nato quasi per caso dopo un corso di formazione. Lavoriamo tutte in case di riposo nel circondario, tra San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Santarcangelo e Riccione. L'isolamento nel quale spesso ci troviamo a lavorare ci ha portato alla volontà e necessità di costituire un gruppo con il quale confrontarsi e nel quale cercare supporto. Inizialmente non è stato semplice parlarsi liberamente e comprendersi, provenendo da realtà simili ma comunque diverse nella loro struttura, però successivamente gli obiettivi e le finalità comuni hanno fatto sì che si costituisse un gruppo coeso e che iniziasse un lavoro di scambio continuo, con la speranza che tutto ciò si protragga e migliori nel tempo.

L'idea di creare un giornalino pubblico nasce dall'esigenza di mostrare agli altri quale lavoro e attenzione si nasconde dietro ogni singola mossa e attività proposta nei diversi contesti, nonché per favorire la condivisione di una saggezza popolare che riflette le nostre radici e che sarebbe un vero peccato perdere negli anni. I "nostri Nonni" sono i Nonni di tutti e consideriamo importante condividere il nostro impegno quotidiano. L'esperienza è ciò che rimane dopo aver perso tutto, ma noi non vogliamo che quel tutto venga smarrito e nemmeno che tutto ciò rimanga una nostra prerogativa. Per questi motivi abbiamo realizzato un piccolo giornalino contenente articoli vari, affinché i nostri utenti si sentano appagati e soddisfatti del proprio lavoro, sentendosi importanti e rispettati, e i lettori possano godere di un patrimonio popolare, una cultura che altrimenti andrebbe persa. È sempre un bene avere cura di ciò che ognuno di loro ci lascia.

Spesso le persone dimenticano ciò che si fa per loro, ciò che si dice, ma esse difficilmente

dimenticheranno come le si è fatte sentire, ecco perché noi Animatrici siamo un po' come quei lavoratori a Joyland: trasmettere e far sentire una persona felice non è qualcosa di scontato.

Con tali parole vogliamo darvi un caloroso Benvenuto nel Nostro piccolo Mondo quotidiano, fatto di frasi, gesti e attività che se per molti non valgono quasi nulla, per tanti sono ciò che gli resta, e noi siamo liete di essere quel sorriso sui loro volti.

Un grazie in anticipo va a chi utilizzerà un po' del suo tempo per leggere questo giornalino, perché il tempo è un bene prezioso e siamo felici che voi lo vogliate condividere con NOI.

La gente come me può ancora forse ricordarsi di tempi in cui il mondo si apriva agli occhi dei bambini con una varietà e una meraviglia che non esistono più nella stessa misura. Questa verità e meraviglia venivano in parte dai vecchi, esseri allora diversi da tutti gli altri, offerti all'infanzia come una favola. Tra il vecchio ed il bambino vi era un'affinità, o meglio una specie di contrappunto; tanto che, in un mondo nel quale scompaiono i veri vecchi, scompariranno anche i veri bambini.

Guido Piovene, Il vecchio, 1954

IL SUOR ANGELA MOLARI SI RACCONTA...

Nel primo numero di giornalino abbiamo scelto di presentarci attraverso il racconto di coloro che sono la nostra memoria vivente: i nostri *OSPITI*.

E proprio loro ci trasporteranno con la loro genuina narrazione in un tempo passato, un tempo in cui la loro vita era nel fiore della gioventù..

“Mi chiamo Angela, sono nata nel 1930, ora ho 86 anni. Sono originaria del Molise. Avevo 6 fratelli, con me 7, due maschi e cinque femmine. Non sono potuta andare a scuola, in quanto dovevo badare i fratelli. Tutte le mattine con il cavallo si andava in campagna, una volta arrivati la mamma tirava giù la sella, la rovesciava e la usava da culla per il bambino più piccolo. Io dovevo badarli, per esempio tenere lontane le bisce e i pericoli. Avevo sei anni, tutta l'infanzia l'ho passata a badare i fratelli, e non sono potuta andare a scuola. Pure dopo sposata, (venti anni), ho dovuto badare alle sorelle che avevano bisogno, facevo il mangiare, pulivo casa. Eravamo proprietari di terreno, e la mamma stava sempre in campagna. Ricordo che per quanto riguardava il fidanzarsi, prima si doveva fidanzare e sposare la più grande, poi la seconda, la terza e così via. Tutte ci siamo sposate, nessuna si è separata.”

“ Mi chiamo Maria, sono nata nel 1920 a Poggio Berni, ora ho 96 anni. Io sono andata a scuola fino alla terza elementare, poi dovevo lavorare nei campi, sotto padrone. Ho sempre lavorato, vangato, badato

alle bestie, mietevo il grano con la falce (fino a 100 quintali). Era un lavoro duro. La fame però non la pativamo, ma il lavoro era tanto. Lavoravo sempre di fianco a mio padre, vangavamo le viti, raccoglievamo l'uva, facevamo il vino.

Vivevamo tutti insieme in famiglia, andavamo molto d'accordo. L'unico svago era andare la domenica alla messa, alle feste di parrocchia, sempre a piedi (come mezzo di trasporto avevamo solo la bicicletta), e giocavamo a carte come passatempo. Noi eravamo contenti. Ho avuto quattro figli, due nati morti, uno a casa e uno in ospedale, gli altri due stanno bene.

Sono contenta, sto bene con i miei figli e le mie nuore, ho sei pronipoti e quattro nipoti.

Quando da Poggio Berni sono andata ad abitare a Viserba, andavo con la bicicletta a tre ruote a vendere la verdura.

Ho sempre lavorato, cominciavo alle tre di notte che andavo al mercato. Mio marito Giuseppe, nella seconda guerra mondiale, è stato prigioniero nel Sud Africa, per cinque anni. A noi a casa le notizie di lui arrivavano poco, tramite lettera. A quel tempo eravamo fidanzati, ci siamo sposati quando è ritornato. Ha raccontato di quel periodo, che ha sofferto la fame, fino a quando è stato messo a lavorare nelle cucine a sbucciare le patate.

Ci siamo sposati nel 1947, ed è morto nel 2005. Siamo stati sessant'anni insieme e felici."

" Mi chiamo Tina, sono nata a Serbadone Conca nel 1927. Appena nata sono stata lasciata alla nonna materna, in quanto eravamo otto figli, e la mamma non riusciva a sostenerci a tutti. Sono andata a scuola fino alla terza elementare, poi sono andata a lavorare.

Lavoravo negli alberghi, prima facevo le camere, poi lavoravo in sala, con i soldi delle mance mi sono sposata. Mi sono dovuta sposare perché ero incinta, ho pianto tanto, all'inizio ho abitato per due anni in una stalla.

Ho fatto sei figli, tutti nati podalici. Una è morta, a soli ventuno giorni. Io le ho fatto una foto, le ho preso una ciocca di capelli, e la conservo tuttora in una busta.

Mio marito mi ha fatto tanto arrabbiare, ma nonostante ciò, quando si è ammalato, io per due anni l'ho accudito.

Il giorno del mio compleanno, nel 2008, alle cinque di pomeriggio è morto, e da allora io vivo con i miei due figli, che non sono sposati."

Nel nostro primo numero di giornalino vi abbiamo raccontato momenti di vita vissuta.

Se vi siamo piaciuti nel prossimo numero continueremo a farlo

BALLA CHE TI PASSA..

TRA DIVERTIMENTO E PROIBIZIONE A SAVIGNANO SUL RUBICONE

Raccolgo le mie donnine attorno al tavolo, le quali cominciano a ricordare con emozione i balli che hanno caratterizzato la loro gioventù, e insieme ripercorriamo quegli anni. Quasi a tutte piaceva ballare, soprattutto nel periodo di Carnevale, dal momento in cui dopo il martedì grasso le danze venivano sospese, entrando in Quaresima (i balli erano sospesi anche a maggio, mese della Madonna e a novembre, mese dei Morti).

La Rosina di solito andava a Novafeltria, che aveva una grande sala da ballo: a suo marito non piaceva molto ballare, per cui dopo il matrimonio era diminuito molto il tempo che dedicava alle danze. Maria invece sorride ripensando a Zurigo, dove a teatro ci si poteva scatenare tutti i fine settimana. Era una piccola peste, a volte scappava dalla finestra, passando inosservata, una piccola fuga di cui i suoi genitori non erano a conoscenza. Una volta, a Carnevale, aveva preso in prestito un vestito di suo babbo: quella sera l'aveva passata in giro per tutti i locali della zona, per poter trovare il ragazzino che tanto le piaceva. Rosina invece non si è mai travestita: suo babbo glielo aveva sempre negato, e lei non le era mai andata contro.

A tutte loro piacevano maggiormente le veglie private, che le balere fuori: a quei tempi ci si divertiva molto in compagnia. Le danze venivano aperte intorno alle 20 e a mezzanotte c'era il rientro verso casa. Sono molto curiosa perché anche a me piace molto ballare, così mi informo il più approfonditamente possibile, cercando di scoprire quali erano i vestiti che all'epoca andavano di "moda": Maria ricorda molto bene il suo cappotto color melanzana che la faceva sentire una signora, e le scarpe rosse, che avranno avuto almeno 7 cm di tacco. La Rosina la guarda stupita, lei con certe altezze avrebbe fatto un bel capitombolo, per cui si accontentava di un mezzo tacco, giusto per non essere a terra.



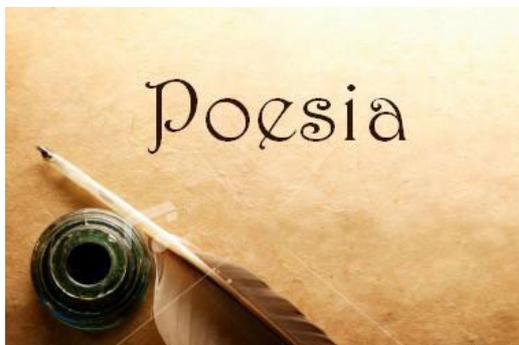
A Maria P. chiedo se a 102 ha ancora voglia di ballare, e lei con un sorriso mi dice che ora sono i giovani a dover ballare, i vecchi farebbero meglio a star seduti e mangiar pancotto.

L'unica che si estranea dal discorso è Adriana: non è mai andata a ballare, ma questo non l'aveva rattristata, anzi, aveva solo vissuto la sua giovinezza in modo diverso, ma non per questo peggiore! Eppure so che non è così, perché nelle feste organizzate in struttura, quando sentono la musica quelle gambe si muovono ancora e le labbra sorridono per i dolci ricordi che la musica ha lasciato in loro.

SIAMO MATTI CHE SI BALLI O NON, COSI' TANTO VALE BALLARE

(Proverbio Cinese)

LA POESIA A NUOVA PRIMAVERA



Abbiamo scelto di condividere con voi questo tema perché negli ultimi mesi la poesia è entrata a far parte della nostra quotidianità grazie all'incontro con due persone speciali il Sig. Leo e il Sig. Carlo.

LEO PATRIGNANI è nato il 16 agosto del 1923 a Coriano, nella vita si è sempre dato da fare accettando tutti i lavori che gli venivano offerti tra cui il manovale e l'autista, si sposò a 20 anni con Caterina ed ebbe 5 figli. Ha un carattere solare e dinamico, gli piace molto stare in compagnia e allietare gli incontri con gli amici recitando vecchi stornelli della tradizione romagnola, molti di questi scritti dal celebre GIUSTINIANO VILLA. Di quello che leggerete non sappiamo con esattezza chi sia l'autore, Leo non lo ricorda e noi non lo abbiamo rintracciato ma quel che conta è che ne ricorda ogni singola parola e se vorrete venirci a trovare saremo lieti di farvelo sentire direttamente dalla sua voce 😊

Signor che state in cielo che tutti ci vedete,
di un povero marito la prece raccogliete,
cambiateci il cervello a mia moglie per pietà
sennò al manicomio presto mi manderà.

Signor che ci vedete

Ci vedete da cima o fondo

fate che se ne vada magari all'altro mondo

Tra gli angeli non dico, il merito non ha,
fatemi questa grazia toglietela di qua.

portatela signore con voi lassù in eterno
se non avete posto portatela all'inferno

a fare compagnia a Mastro Zanzibù
sarà consolazione il non vederla più

Quando io la sposai era graziosa e bella

ed or che si è invecchiata mi sembra una sardella

bisbetica e cattiva non fa che brontolar ed io poverino mi tocca sopportar
se in caso l'afferrassi allor povero me mi strapperebbe i baffi e i bottoni del gilet!!!



Grazie a Leo e ai suoi stornelli abbiamo riflettuto sulla bellezza della tradizione orale; gli anziani raccontavano ai ragazzi storie e insegnavano canzoni che spesso non erano scritte da nessuna parte, il rapporto che si creava tra chi ascoltava e chi narrava era di complicità e divertimento. Dovremmo forse guardare meno tv o computer e raccontarci più storie per non sentirci soli e divertirci con semplicità in compagnia?

Abbiamo anche pensato di cogliere l'occasione per farvi conoscere un po' (se non lo conoscete già) il re degli stornelli romagnoli il già citato Giustiniano Villa, conosciuto come :



IL POETA CIABATTINO

Nato a San Clemente nel 1842, da una famiglia con una buona cultura, G. lavorava come ciabattino. Girava per mercati, fiere e piazze riminesi narrando i suoi versi che parlavano della vita sociale e politica del tempo con particolare attenzione al mondo rurale dei contadini e alle lotte di classe. Dal 1992 a San Clemente ogni anno si tiene un concorso letterario a lui dedicato, qui sotto riportiamo una delle sue poesie

BATTIBECCO

fra il colono Sabatino col suo padrone Gregorio

— POESIA IN DIALETTO ROMAGNOLO —

C. - Serva sua sor Gregorie
tutt i sent i va fni in glorie
e i nost pull tutt i più boun
i fnisc at bocca di padroun.
A ho portè dou animel
do galleini d' Carnevel
grasi feini le un buttir
a scomett cal iè quinglir.
P. - Grazie allora Sabatino...
come state a S. Martino?
C. - Ben d' saluta a stam per ora,
ma più s' prilla e più s' lavora
i ne assà quii che s' guadagna
sempre debit e pu an s' magna.
P. - Allegri!... noi vogliam sperare
molto più di guadagnare;
di commercio quel trattato
con altri Stati combinato
darà a noi un gran vantaggio
lo vedremo questo Maggio
col bestiame e colla seta
prenderemo una moneta.
C. - Padron allora a stagh content
a ieva fat un fundament
per magnè d' vend un tinaz
ai trov imprest a paghè stmaz.
P. - Piano voi signor francone!
vi è però un altra questione,
noi speriamo, si capisce...
ma nessuno garantisce!...
C. - A vleva ben dil.. sla speranza
me a no mai ampi la penza,
sa ma menca la pagnota
le sigur che prima d' nota
sa so ancora da digiun
am vein pla testa i zavaiuun
al mi gamb l' im fa di fiasch
o ca pend oppur ca casch.
Le mei ca faza e mi interes
post ca ho trov cal venda addes
e ca ciapa ti mi sold...
in ognimod, geva Bartold
che doni beli e partid gras
l' era mei a dei e pas.
P. - Allora fa come ti pare
se tu devi dubitare

sbriga pure a tuo talento
per me tanto son contento.
Di' quest' anno come andremo
col raccolto che faremo?...
C. - A iè dirò quand a lo veist!
an so miga Gesù Creist
d' andvinè se mis avent
invec a so un povre ignorent...
che iè dmanda me fattor
ch' le un profeta, indvinador!
P. - Indovina l' avvenire?
e tu, come lo poi dire...
C. - Al digh perchè ma chesa nosta
i prim d' Zugn e ven a posta,
e va a vaioun per chi canteir
quand la fat tutt i su zir
am dis, le tente gren t'avrà!
comè che lissa misurè!...
e pu el va di encha me padroun...
canva, vein e formantoun
e fa l' istessa sinfonia!...
ma me am per na porcarea
una cosa clam mi squeda
an sem miga zenta ledra!
le tent ca sem sa cla pusioun...
a em mudè du tri padroun
mai nisoun a ditt un etta...
scapa fora sta pulpetta
a fe e perit e stimadour
per fe naşc di melumour!
P. - Sei un tipo originale
non fa mica nessun male!
queste cose cosa fanno
forse a te ti recan danno?
C. - Naturel ca ho di dan...
ma sbaiand che barbagian!
quel che stima san l' arscod
Lu padroun, te stregn de ciod
quand a sem per misurè
am dirà ca lo rubè!...
es farà d' me un concet cattiv
e chi na causa lu che schiv!
P. - Dirò allora che si astenga
un altra volta che non venga.
C. - Chei perla pu liberament!
che sam selta i sacrament

CARLO TAUSANI

Da poche settimane risiede da noi Carlo T. , nato a Riccione il 23 novembre del 1931, tra il 1958 e 1970 scrive dei sonetti che verranno poi raccolti da “il fauno editore” Firenze in un libro dal titolo “Liriche e sonetti” . Carlo definisce la poesia “un cuore che parla”: declamare una poesia significa mettere a nudo il proprio cuore e questo atto richiede da parte di chi ascolta profondo rispetto e disponibilità all’ascolto. Carlo non solo è bravo a scrivere ma è altrettanto bravo a recitare le sue poesie, riuscendo a catturare l’attenzione e il cuore di chi ascolta, qui di seguito una sua poesia:

Brucia un ceppo : “non voglio sostare
verso la cappa mia soave fiamma
perché mi spingi” Non voglio pensare
mesto al tempo, che ti vide dramma :
“perché mi spingi” io sento parlare
forse mio padre? Che dico mamma!
Morì un tempo. Mi sento straziare
solo il cuore di soave fiamma!...
...guizza dal ceppo il fuoco vivace:
“babbo ti cerco! Ti voglio vedere!
Sono un cuore che non trova pace!”
Se nel dolore potessi scernere
Come nel fuoco che diventa brace:
“certo non tutto!” ... sarebbe cenere...

DANTE MECHERI

Vogliamo ricordare in questo articolo un signore che ha vissuto da noi per diversi anni, morto nel 2013, si chiamava Dante Mecheri e passava il suo tempo in compagnia di carta e penna scrivendo pensieri e poesie, molte le conserviamo ancora noi con affetto e stima .

“Il mare calmo come un bimbo che fa la nanna
Sognando angeli che esaudiscono i suoi desideri
Il sonno dei giusti che non si lamentano,
un sonno senza incubi fatto di cose buone
che rinfrescano l’animo depresso dal male”



CHE TEMPO CHE FA?

TRA SAGGEZZE POPOLARI E OSSERVAZIONI
ACUTE...

I NONNI A SAVIGNANO SUL RUBICONE LO
SAPEVANO GIÀ , PRIMA CHE LA SCIENZA LO
CONFERMASSE!

**ROSSO DI SERA BEL TEMPO SI SPERA. ROSSO DI
MATTINA, LA PIOGGIA SI AVVICINA:**

Il rosso che tinge l'orizzonte al tramonto è causato dalla diffusione della luce del sole. Se accade ciò significa che a ovest non ci sono nuvole e, salvo cambiamenti repentini, si può sperare in una bella giornata. Se il rosso appare dopo il sorgere del sole significa che il bel tempo ci ha già superato e ci si deve aspettare l'arrivo di pioggia e umidità.



STA PER PIOVERE, LO SENTO NELLE OSSA:

Quando la pressione cala, come accade prima di un temporale, i tessuti del nostro corpo, ricco di acqua e fluidi, tendono a gonfiarsi e questo può causare dolore alle zone già infiammate o irritare le terminazioni nervose.



SE L'ERBA È UMIDA, CI SARÀ BEL TEMPO:

La rugiada si ha in condizioni stabili di alta pressione, e questo non può che significare tempo bello!



CIELO A PECORELLE, PIOGGIA A CATINELLE:

Le piccole nubi simili a batuffoli di cotone indicano la presenza di aria fredda e instabile, preannunciando spesso l'arrivo di un fronte caldo e umido accompagnato da possibili rovesci.



FREDDA È LA NOTTE IN CUI LA LUNA E LE STELLE BRILLANO:

Verificabile nelle notti invernali in cui la cessione di calore dalla Terra all'atmosfera non è mediata dalla presenza di nubi. Per questo una notte invernale con cieli limpidi equivale a una notte "senza coperta", gelida e artica.



LUNA CERCHIATA, CAMPAGNA BAGNATA:

L'alone visibile attorno alla luna, che forma un anello di bagliore diffuso, è generato dalla presenza di nubi, che preannunciano l'arrivo di pioggia o neve.



LE MUCCHE SI ACCOVACCIANO QUANDO ARRIVA IL MALTEMPO... E I GRILLI SONO COME I TERMOMETRI:

Lo stare accovacciato delle mucche indica che non è una giornata calda, infatti tendono a ricercare il calore nel suolo, per ciò meglio munirsi di ombrello!

I grilli, invece, friniscono più velocemente alle alte temperature, e più lentamente quando l'aria si fa fredda. Per risalire alla temperatura esterna bisognerebbe contare i friniti in 8 secondi, aggiungendo 5 si trova l'attuale valore di gradi Celsius dell'ambiente esterno.



L'OROSCOPO SAMMAURESE DEL 2017

CARATTERISTICHE DEL SEGNO ARIETE



Ariete

I nati sotto questo segno si distinguono per la forte personalità e caparbia. Riescono ad ottenere tutto ciò che desiderano, anche a costo d'imporsi fermamente!!!! Quando è il momento di divertirsi... durante le nostre feste... non li ferma NESSUNO!!!

PERSONAGGI FAMOSI

Maria F. – Norina – Giorgina – Adriana – Nella – Sergio – Giovanna – Giuliano – Assunta – Nino

CARATTERISTICHE DEL SEGNO TORO



Determinazione e forza di volontà caratterizzano i TORELLI!!! Permalosi e suscettibili, guai a chi osa contraddirli e soprattutto a chi prova a fermarli: rischierebbe "D'ESSER INCORNATO" in tutti i sensi!!!!!! E se decidono di vincere alla TOMBOLA.... nessuno li può FERMARE!!!!

PERSONAGGI FAMOSI

Clara – Corrado – Teresa B. – Teresa V. – Iondina – Gianfranco

CARATTERISTICHE DEL SEGNO GEMELLI



Segno doppio e conveniente 2 al prezzo di 1!! Segno d'aria, sempre curioso di tutto: il suo desiderio è di attraversare il maggior numero di esperienze nel mare della VITA!!!!...o meglio nel LAGHETTO della casa dei Nonni.

PERSONAGGI FAMOSI

Valentina – Giuseppa – Angelo – Clara F. – Colomba – Ester – Emilia – Alfredo



CARATTERISTICHE DEL SEGNO SCORPIONE

Ha un animo appassionato e coraggioso e adora le discussioni intelligentisoprattutto quelle che si fanno durante la lettura del giornale con l' Animatrice. Possiede una memoria da elefante.... durante il cruciverba del dopo pranzo è un asso!!!! attenzione che l'inverno è lungo e il menù della Casa dei Nonni è molto abbondante e gustoso!!!

PERSONAGGI FAMOSI

Agostino – Pierina – Olga



CARATTERISTICHE DEL SEGNO SAGITTARIO

I nostri sagittarini sono sempre pronti a scagliare la loro FRECCIA...fingendosi "I CUPIDI del 2017", ma che cosa riusciranno veramente a colpire??....I cuori o i PICCIONI!!!!...speriamo non la nostra "gattina" SISSI!!!

PERSONAGGI FAMOSI

Ciro – Lina G. – Santa – Anna P.



CARATTERISTICHE DEL SEGNO CAPRICORNO

Caparbi e determinati riescono sempre a raggiungere gli scopi che si prefiggono. L'estate al BAGNO D'ELIO gli regalerà molte occasioni...ma....ATTENTI AI COLPI DI TESTA.....o meglio di SOLE!!!

PERSONAGGI FAMOSI

Concetta – Aurelio – Fausta – Rosanna – Rina – Pio – Maria V. – Francesca - Graziano

CARATTERISTICHE DEL SEGNO ACQUARIO



Abituati a nuotare contro corrente, in estate saranno costretti a "sguazzare" in una vasca troppo stretta per loro!! Si consiglia tanto riposo in riva al NOSTRO LAGHETTO... Osservando i tanti pesciolini rossi e le due agguerrite tartarughe!!

PERSONAGGI FAMOSI

Paolina – Caterina – Elia – Umberto - Ines – Silvano - Quinto



CARATTERISTICHE DEL SEGNO PESCI

“Il navigar vi è dolce in questo mare”!! I pesciolini amano nuotare in tutte le acque: limpide o torbide, l'importante è poter sempre “sguazzare fra le onde”! Non c'è retino che li possa catturare, né padella che li possa friggere.....nella Cucina della Casa dei Nonni!!!

PERSONAGGI FAMOSI

Giovanni – William – Sergio – Lina A. – Anselmo – Giuseppe – Guido – Lucia – Anna P. – Maria T. – Silvana – Ester

CARATTERISTICHE DEL SEGNO CANCRO



I mesi estivi regaleranno gradite sorprese ai nostri cancerini che amano molto conversare, e parlare di sé. Sempre attenti a...“NON PRENDERE UN GRANCHIO”....soprattutto durante le lunghe passeggiate al Bagno Delio!!

PERSONAGGI FAMOSI

Francesco B. – Anna B. – Paola – Angela –Lucila

CARATTERISTICHE DEL SEGNO LEONE



Segno di fuoco: i nativi del leone sono dotati di forte passionalità e talvolta risultano “ruggenti”. Specialmente le donne che da brave “Regine della Casa dei Nonni” stanno tutto il giorno affaccendate tra tovaglioli, parananze e verdure...quando qualcuno le avvicina, sono pronte a RUGGIRE!!

PERSONAGGI FAMOSI

Renata – Elena – Augusto – Giulia – Gilda – Nella B. - Giuseppina

CARATTERISTICHE DEL SEGNO VERGINE



Per i nati sotto il segno della Vergine, si prospetta un anno molto movimentato. Attenzione agli sbalzi di pressione, d'umore e soprattutto agli aumenti indesiderati di peso: moderare l'alimentazione...e partecipate attivamente alla ginnastica motoria della Casa dei Nonni!!!

PERSONAGGI FAMOSI

Ave – Giovanna – Loredana – Francesco B. – Leda – Katia - Giovannina – Lucia – Biagio – Cosima – Severina – Agostina – Ceserina – Anna G.



CARATTERISTICHE DEL SEGNO BILANCIA

I nati del segno sono portati a dare il giusto peso ad ogni cosa....soprattutto alle parole!! Nei mesi estivi l'ago della Bilancia penderà a vostro favore....ma

PERSONAGGI FAMOSI

Nazario – Maria C. – Videlda – Malvina – Annamaria – Giordina – Benito – Anna M. -
Dina G.

ALLA RISCOPERTA DEI SAPORI ANTICHI CON I NONNI DI SAVIGNANO

Una delle attività maggiormente gradite agli ospiti è il laboratorio di cucina, dove a ogni ospite viene assegnato un compito diverso: c'è chi impasta, chi sbatte le uova, chi sbuccia le mele.. etc.. il tutto impregnato di chiacchiere e ricordi.

Vi proponiamo qualche ricetta semplice di dolci che abbiamo preparato per la merenda:

CROSTATATA

INGREDIENTI:

- 250 gr di zucchero
- 150 gr di burro vegetale
- 500 gr di farina
- Marmellata
- Scorza di limone
- Una bustina di lievito
- Una bustina di vanillina



Mischiare bene la farina con lo zucchero e aggiungere il burro ammorbidito. Sbattere le uova con un pizzico di sale, la vanillina e il lievito. In seguito aggiungere questo composto a quello precedente, lavorandolo bene con le mani. Stendere l'impasto su una taglia bassa e aggiungere sopra la marmellata, dopodiché aggiungerci sopra le strisce di pasta precedentemente fatte con l'impasto avanzato e assottigliato. Infornare alla temperatura di 160 gradi per circa 30 minuti.

Pronta e ottima da gustare al mattino per colazione o durante il pomeriggio per una bella merenda. Per i più golosi si può mettere la cioccolata al posto della marmellata, una prelibatezza adatta a tutti i palati!

TORTA DI MELE

INGREDIENTI:

- 3 uova
- Un vasetto di yogurt bianco
- 1 vasetto di olio
- 2 vasetti di zucchero
- 3 vasetti di farina
- 1 bustina di lievito
- Scorza di limone
- 3 mele



Sbattere le uova con lo zucchero, aggiungere la farina setacciata e il lievito, poi pian piano aggiungere tutti gli altri ingredienti, mescolando fino a quando non otterrete un composto omogeneo. Mettere la carta da forno in una pirofila e stendervi l'impasto. Sbucciare le mele, tagliarle a fettine e disporle a raggiera sull'impasto. Infornare alla temperatura di 180 gradi e cuocere per circa 40 minuti.

Nel mese di maggio la "FESTA DELLA NUTELLA" ha riscontrato molto successo, tant'è che gli ospiti che hanno partecipato alla realizzazione del dolce alla fine si sono leccati le dita.

DOLCE ALLA NUTELLA

INGREDIENTI

- Nutella
- Panna vegetale
- Savoiard



Montare la panna e mescolarla delicatamente con la nutella in modo da ottenere un composto omogeneo. Bagnare leggermente i savoiard nel caffè e fare uno strato in una pirofila, versare sopra la crema di nutella e panna sui biscotti, ripetere un'altra volta l'operazione. Mettere il dolce in frigorifero per almeno 2 ore prima di consumarlo.

“LASCIAMI TUTTE LE RUGHE, NON TOGLIERMENE NEMMENO UNA, CI HO MESSO UNA VITA INTERA A FARMELE VENIRE”.

Anna Magnani

Con questa frase vogliamo concludere il nostro giornalino, affinché ognuno possa riflettere sul valore che acquisisce ciò che noi disdegnamo tanto.

Questo numero è stato curato dal Gruppo di Animatrici della Cooperativa l'Aquilone e da tutti i Nonni che pazientemente e con dedizione si sono prestati alla realizzazione di questo giornalino.

Un grazie sincero va anche ai Lettori con i quali abbiamo condiviso questa nostra piccola esperienza di vita: persone di passaggio, che vanno e vengono, e persone che quotidianamente fanno sentire la propria presenza. Non importa chi voi siate, è comunque grazie a Voi che questa idea ha preso forma concreta e che potrà continuare nel tempo.

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO...